

Padova, 30 maggio 2018

ISTITUTO BARBARIGO in pillole

Compie 100 anni nel 2019 l'Istituto Barbarigo, voluto e istituito dal vescovo Luigi Pellizzo nel 1919. Il Barbarigo ha sede a Palazzo Genova, in via Rogati 17 a Padova, un tempo residenza dei conti genovesi Passero da Genova, rappresenta una tra le più interessanti opere del Rinascimento a Padova. Successivamente il Palazzo passò di proprietà prima della famiglia Da Panico, che la abitò per circa due secoli, e successivamente della famiglia Sacchetto, che a fine Ottocento vi ospitò il "Collegio Niccolò Tommaseo", una scuola comunale maschile.

Il vescovo Pellizzo nel 1914 acquistò il palazzo e cambiò il nome al collegio, che divenne "Collegio – convitto Egidio Forcellini", in onore del prete e grande latinista, autore del *Lexicon Totius Latinitatis*, di cui proprio quest'anno si celebrano i 250 anni dalla morte.

Qui, nel 1917, in piena Guerra Mondiale, mons. Pellizzo spostò per ragioni di sicurezza il Collegio vescovile di Thiene, che vi rimase per due anni. Terminate le ostilità il vescovo decide di fondare, nel 1919, a Padova il nuovo "Collegio Barbarigo", in memoria del santo vescovo che tanto significò per la Chiesa e per la città di Padova. Primo rettore fu don Giovanni Brunello, già insegnante di lettere a Thiene per molti anni.

Inizia da qui la storia del collegio vescovile Barbarigo, inizialmente solo convitto, poi arricchito della scuola media ginnasiale, dell'istituto tecnico commerciale, del liceo scientifico... per mezzo secolo esclusivamente maschile.

Il primo rettore sistemò la sede, costruì il refettorio, gli alloggi per i professori e la cappella.

Fu con il vescovo Elia Dalla Costa che, a partire dall'anno scolastico 1926-27, venne trasferito al Barbarigo il Liceo classico di Este e con decreto regio del 7 agosto 1939, si ottenne la parificazione del Liceo-Ginnasio.

Durante la Seconda Guerra Mondiale il "Barbarigo" accolse perseguitati e durante la Resistenza fu anche «centrale cospirativa, magazzino di esplosivi, sede del comando provinciale, centro di informazioni e di staffette, vantando anche pagine di lotta, di eroismo e di lutti. Ai primi di gennaio, il Prof. Apolloni venne imprigionato a Palazzo Giusti, don Francesco ricercato, don Pietro già languiva in Casa di Pena, don Giovanni Nervo, tipografo improvvisato, ma esperto di foglietti clandestini, operava nella sua stanza trasformata in tipografia» come scrive

Alberto Franceschi nel volume *“Storia dell’Istituto vescovile Barbarigo (1919-2007)”*.

Nella primavera del 1945 il Barbarigo ospitò 14.437 tra ex internati, giovani di tutte le età.

Dopo la Guerra lentamente si ristabilì la normale attività scolastica e di convitto, arrivando, nel 1948 a contare ben 554 studenti (tra cui 130 convittori) e 620 alunni l’anno successivo. È in quest’epoca che viene ampliata la struttura con la realizzazione di 12 aule.

Dagli anni Cinquanta viene abbandonato il convitto per concentrarsi esclusivamente sulla formazione e potenziando gli indirizzi scolastici con l’introduzione dell’istituto tecnico commerciale. In pochi anni si raggiunsero i mille studenti (1953-54), tanto che l’allora rettore mons. Antonio Zannoni decise di aprire una sezione staccata del Barbarigo all’Arcella, con la scuola media; esperienza che durò solo qualche anno per l’avvio da parte dello Stato del Piano decennale con la creazione di numerose scuole medie statali distribuite nel territorio.

Nel 1963 il Barbarigo avvia il Liceo scientifico. E all’inizio degli anni Settanta, precisamente nell’anno scolastico 1971-72, le iscrizioni vengono aperte anche alla ragazze. Seguono anni in cui si sviluppano le attività scolastiche ed extrascolastiche con ampliamento delle proposte formative, dei laboratori e della strumentistica (dagli elaboratori elettronici al sismografo).

Alla fine degli anni Settanta il Barbarigo è un punto di riferimento nella realtà scolastica della città e nel 1978 raggiunge i 1300 iscritti.

Negli anni Novanta si registra un calo delle iscrizioni, dovute al calo demografico e alla crisi economica, ma nel 1992 nasce l’ormai famosa “Scuola d’arpa” in seno al gruppo musicale di don Floriano Riondato, ora *Ensamble Floriana*. Dagli anni Novanta in poi il Barbarigo si apre alle esperienze degli stage aziendali, alla conoscenza e approfondimento delle lingue, alla partecipazione a progetti europei (dal 2001), esperienze che tuttora vedono l’Istituto in prima linea.

Don Cesare Contarini, attuale rettore dal 2009, è il settimo alla guida del Barbarigo dopo: mons. Giovanni Brunello; mons. Giovanni Augusto Brotto; mons. Antonio Zannoni; mons. Mario Mortin; mons. Francesco Cesaro e don Giancarlo Battistuzzi.

Info: www.barbarigo.edu